

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. - I.C.C.D.	REGIONE	N.
CODICI	01/00046162	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. TORINO	66	PIEMONTE
<b>PROVINCIA E COMUNE:</b> TO - BUTTIGLIERA ALTA E ROSTA + Loc. S. Antonio di Ranverso			<b>DESCRIZIONE:</b> <span style="float: right;">(4605570) Roma, 1984 - I.P.Z.S. - 8</span>		
<b>LUOGO:</b> Strada Antica di Francia presso l'incrocio con via S. Antonio di R.			L'insieme di edifici che costituiscono la Cascina di Mezzo (nome tradizionale indicato dai fit-tavoli) si sviluppa su un terreno leggermente		
<b>OGGETTO:</b> (Propositura di S. Antonio di Ranverso) Cascina di Mezzo			in pendenza e costituisce la chiusura verso sud del tenimento, dall'angolo ovest fino a poco pri-		
<b>CATASTO:</b> Buttigliera Alta F° 3 (1990)			ma della Porta dei Beni. Alla costruzione origi-		
<b>CRONOLOGIA:</b> ante 1581; XVIII-XX			naria rettilinea a fronte unico, vennero in se-		
<b>AUTORE:</b> ?			guito addossate due rimesse e un piccolo pollaio		
<b>DEST. ORIGINARIA:</b> Cascina (abitazione, stalla, rimesse)			E' possibile in più parti, in particolare dal		
<b>USO ATTUALE:</b> Cascina (abitazione, stalla, rimesse)			lato esterno, osservare la muratura originaria		
<b>PROPRIETÀ:</b> Ordine Mauriziano Torino			composta da ciotoli legati con malta e ricorsi		
<b>VINCOLI</b> LEGGI DI TUTELA: L. 1089/1939			di mattoni, mentre la fronte verso la corte è		
P.R.G. E ALTRE:			pressochè interamente ricoperta di intonaco. Gli		
<b>PIANTA:</b> seriale; pianta regolare; sviluppo longitudinale rettangolare con			interventi di ricostruzione sono chiaramente in-		
pertinenze			dividuabili per la muratura prevalentemente in		
<b>NUMERO DEI PIANI:</b> in piano; 2			laterizio regolare. Omogenea e pressochè priva		
<b>COPERTURE:</b> A una o due falde; struttura a capriate lignee; manto in coppi			di aperture è la fronte verso l'esterno, ove si		
<b>VOLTE o SOLAI:</b> voltini a vela			aprono solo poche finestrelle di areazione per		
<b>SCALE:</b> interne in mattoni			la grande stalla e tre più grandi in corrispon-		
<b>TECNICHE COSTRUTTIVE:</b> muratura in ciotoli con ricorsi in mattoni; muratura			denza dei locali adibiti ad abitazione. Si noti		
in mattoni; parziale intonacatura			come a causa del declivio della collina gli edi-		
<b>PAVIMENTI:</b> ammattonato, terra battuta			fici ad iniziare dalla quinta campata della stal-		
<b>DECORAZIONI ESTERNE:</b>			la grande, risultino progressivamente sempre più		
<b>DECORAZIONI INTERNE:</b>			interrati fio a tutto il primo caso da terra. Il		
<b>ARREDAMENTI:</b>			terreno alla base di questi è ricoperto da una		
<b>STRUTTURE SOTTERRANEE:</b> 1 p.s.: cantina; fondamenta non accertabili			pavimentazione in mattoni inclinata a scarpa ri-		
			coperta da calce forte e cemento. Più diversifi-		
			cata è la fronte verso la corte. Formante l'ango-		
			lo verso ovest vi è un primo corpo a quattro cam-		
			pate con semplice coperto su capriate adibito		
			a rimessa, nella cui parte più interna è stata		
			ricavata una piccola stalla mediante la costru-		
			zione di muri divisorii e di un solaio. Perpendi-		
			colarmente a questo caso da terra, si trova un		
			piccolo pollaio a due piani coperto da un tetto		
			segue allegato n. 12		

Scarse sono le testimonianze sulle vicende costruttive delle varie cascine comprese nel tenimento di Ranverso nei documenti conservati negli archivi. La testimonianza più antica che le citi in modo esplicito è l'atto con cui nel 1581 i Padri Antoniani cedettero in affitto a Francesco Bello di Avigliana i beni del tenimento. Si tratta di un Inventario dei Beni mobili ed immobili, che considera in primo luogo i vari appezzamenti rurali, e in modo più marginale la consistenza e la qualità degli edifici. Risulta però evidente la presenza di cascine con stalle (ASOM XI, m.6, n.156). Di tenore analogo sono gli altri documenti simili datati 1634 (ASOM XI, m.7, n.184) e 1685 (ASOM XI, m.11, n.319). E' interessante notare che in nessuno dei documenti redatti prima della soppressione conservatisi, si accenni ad alcun lavoro di costruzione di nuovi edifici, il che probabilmente sta ad indicare che la situazione del complesso, per quanto riguarda le cascine, non deve essersi modificata dal 1581. Come prova ulteriore si consideri la presenza del contratto di ricostruzione del convento (vedi scheda relativa) nonché di una serie di altri documenti relativi a questo intervento. La situazione documentale cambia dopo il 1777, poichè la grande quantità conservata e la natura stessa dei documenti prodotti dall'Ordine Mauriziano subentrato agli Antoniani, consente una più precisa comprensione delle vicende del complesso. Documento fondamentale sono gli Atti di visita redatti in occasione della presa di possesso del tenimento, che permettono con la loro accuratezza descrittiva di segnare un punto fermo. Quella che risulta da essi è una situazione molto simile a quella attuale.

Tuttavia per quanto riguarda la Cascina di Mezzo vi sono delle significative variazioni, in particolare nella parte verso ponente, ove era presente un corpo di fabbrica comprendente il forno comune, una stalla e un nucleo abitativo su due piani, ora demolito, nel sito occupato dalla tettoia presso il ponte. Analogamente demoliti furono i due porcili addossati al primo caso da terra ad

segue allegato n. 13

---

**SISTEMA URBANO:** Zona agricola all'imbocco della Valle di Susa. Il Concentrico di s. Antonio, di cui l'edificio fa parte, si sviluppa sul declivio della collina che scende alla Strada Antica di Francia, assumendo una forma irregolarmente pentagonale. Gli edifici si estendono sui tre lati volti a nord e a sud, mentre lo spazio interno è destinato ad aia.

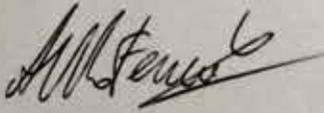
---

**RAPPORTI AMBIENTALI:** La Cascina di Mezzo comprende una serie di edifici che formano il limite sud del tenimento. Verso l'esterno prospetta sul declivio della collina tenuto a bosco, mentre l'estremità ovest è a filo della sponda della bealera. Verso est vi è la coerenza con il corpo abitativo della cascina levante. Lo spazio interno, edibito ad aia risulta delimitato dalla sponda destra della bealera e, verso levante, dalla salita alla Porta di Buttigliera.

---

**ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:**



<b>ALLEGATI:</b>	<b>RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:</b>	
<b>ESTRATTO MAPPA CATASTALE:</b> all. n. 1	<b>FOTOGRAFIE:</b>	
<b>FOTOGRAFIE:</b> all. n. 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11		
<b>DISEGNI E RILIEVI:</b>	<b>MAPPE - RILIEVI - STAMPE:</b>	
<b>MAPPE:</b>		
<b>DOCUMENTI VARI:</b> seg. DESCRIZIONE all. n. 12 seg. NOTIZIE STORICO-CRITICHE all. n. 13	<b>ARCHIVI:</b> vedi scheda guida	
<b>RELAZIONI TECNICHE:</b>		
<b>RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):</b>		
<b>COMPILATORE DELLA SCHEDA:</b> FERRERO-REGIS ALBERTO 	<b>VISTO DEL SOPRINTENDENTE:</b>	<b>REVISIONI:</b>
<b>DATA:</b> 20 giugno 1991		

<b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00046162	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. 12	DESCRIZIONE			

ad una falda, che chiude la corte verso ovest poco prima della riva della bealera e del muro di cinta. Di seguito alla suddescritta rimessa ma con un'altezza diversa a causa del declivio del terreno, si sviluppa il corpo principale, comprendente una prima fabbrica su undici campate corrispondente all'originaria grande stalla del margaro, con al di sopra il fienile. Attualmente le tre campate centrali sono state trasformate in abitazione, ricavando quattro vani, due sulla corte e due sul retro, mentre le campate laterali conservano la funzione di stalla e la struttura originaria con copertura a voltini e pilastri di sostegno al centro. Segue il corpo della casa di aditazione con due camere al piano terreno e due a quello superiore e cantina sottostante. Questa fabbrica è evidenziata da due muretti che ne delimitano l'estensione al di sopra del tetto, coperti con una fila di coppi. Segue a piano terra una stanza di disimpegno, in collegamento con il successivo caso da terra, mentre lo spazio al di sopra, un tempo aperto, è stato recentemente trasformato in stanza da bagno in collegamento con le camere precedenti. Segue il primo di due casi da terra su quattro campate con pilastri al centro, chiuso e trasformato in scuderia con fienile al di sopra. Di fronte alla parte est di questo è stata realizzata una bassa tettoia in due campate con tetto ad una falda in coppi. Una seconda tettoia molto più ampia in tre campate con la medesima copertura si sviluppa invece perpendicolarmente alle fabbriche sopra descritte a ridosso della rampa che conduce alla corte più alta e alla Porta dei Beni, ingombrando la prima delle tre campate del secondo caso da terra. Questo è costruito su un livello più alto del terreno ed avendo la stessa altezza interna del precedente, il colmo del tetto risulta più alto. All'interno un basso muretto lo divide perpendicolarmente in due parti eguali, partendo dal pilastro centrale di facciata, questo perchè in origine esso era utilizzato in comune dal margaro che accupava gli edifici avantidescritti e dal massaro che abitava la successiva Cascina Levante. Fa parte della Cascina di Mezzo anche la piccola rimessa a due campate che fronteggia il primo corpo ad ovest. Sorge sul luogo a ridosso della bealera, subito dopo il ponte, ove in origine si trovava il forno comune del tenimento ed un corpo di fabbrica ad uso abitativo con annessa una piccola stalla. A fianco si trova un box in lamiera andulata su base in cemento ed un silos.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/000 46462	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
ALLEGATO N. 13		NOTIZIE STORICO-CRITICHE			

ovest, nonchè il colombaio posto al di fuori della cinta, presso l'ingresso della bealera.

La cascina era divisa fra il porcaio, che occupava la fabbrica scomparsa e il caso da terra ovest, e il margaro, a cui spettavano tutti gli altri edifici. La situazione risulta analoga nel 1809 dagli Atti di Visita a quella che era divenuto "l'Imperial Tenimento di Ranverso", completati dalla prima planimetria dettagliata del complesso, con l'indicazione dei vari ambienti (vedi copia in allegato alla scheda guida).

Si danno qui di seguito le date e gli interventi più significativi di cui si ha notizia, tralasciando quelli riflettenti la ordinaria manutenzione, quelli di ripasso dei tetti, il cambio di porte e finestre fuori uso, la riparazione di crepe, le arricciature dei muri. I dati provengono da documenti conservati in ASOM sezione R o RI.

- 1779 Rifacimento della muraglia della stalla del porcaio (R, m.2 n.35)
- 1789 Riforma della gran stalla della margaria; demolizione completa dell'edificio esistente e ricostruzione (R, m.4 n.118)
- 1799 Riforma della volta nella cucina del margaro (R, m.5 n.187)
- 1833 Formazione di una cunetta in ciotoli sul retro della stalla per il risanamento della medesima e per lo scolo delle acque piovane (RI, v.27 p.152)
- 1847 Intonacatura dei muri esterni della stalla e dell'abitazione verso la corte (R, m.10 n.409)
- 1856 Rifacimento del pavimento a quadrelle nella camera terrena dell'abitazione (R, m.13 n.459)
- 1860 Autorizzazione all'affittuario Audito a demolire il colombaio ormai inutilizzato (R, m.16 n.500)
- 1869 Riforma di un tratto del selciato della cunette dietro la stalla (R, m.19 n.556)
- 1877 Demolizione dei porcili e del muro verso la corte della rimessa e sua sostituzione con pilastrini (R, m.22 n.583)
- 1878 Costruzione di un nuovo porcile (R, m.22 n.589)

Inoltre nel 1902 è ricordata in un documento che prevede restauri al muretto presso la bealera (R, m. 32 n.665) l'esistenza del forno.

Si segnala che non è stato possibile consultare i documenti posteriori al 1905, perchè non ancora depositati presso l'Archivio Storico, ma trattenuti dall'Ufficio Tecnico e non concessi in visione.